

*150 anni di lotte
per l'emancipazione femminile*

MARTA BREEN & JENNY JORDAHL

Donne senza paura

LIBERTÀ
UGUAGLIANZA
SORELLANZA

tre60



IN OGNI PARTE DEL MONDO LE DONNE HANNO LOTTATO E LOTTANO ANCORA PER LA LORO EMANCIPAZIONE E I LORO DIRITTI. QUESTO LIBRO RACCONTA LA STORIA CHE TUTTI DOVREMMO CONOSCERE. È IL VIAGGIO CHE LE NOSTRE MAMME, LE NOSTRE NONNE E LE NOSTRE BISNONNE HANNO COMPIUTO PER ARRIVARE FINO A OGGI.

DONNE SENZA PAURA È IL RACCONTO ILLUSTRATO DI QUESTO PERCORSO, VISTO ATTRAVERSO LA VITA DI ALCUNE DONNE-SIMBOLO: DALL'ANTISCHIAVISTA SOJOURNER TRUTH A OLYMPE DE GOUGES, CHE SCRISSE LA *DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELLA DONNA E DELLA CITTADINA*, DA MARGARET SANGER, CHE CREÒ LA PRIMA CLINICA PER LE DONNE, FINO A MALALA, CHE HA OTTENUTO IL PREMIO NOBEL PER LA PACE, E ALLE NUMEROSE DONNE DEL MOVIMENTO #METOO.



NELL'OTTOCENTO, IL MOVIMENTO INGLESE PER IL DIRITTO AL VOTO ERA IL PIÙ ATTIVO. LA SCRITTRICE MILLCENT FAWCETT SI IMPEGNÒ MOLTO PER FAR PRESSIONE SUI POLITICI DEL SUO PAESE.



NEL 1897 FONDÒ L'UNIONE NAZIONALE DELLE SOCIETÀ PER IL SUFFRAGIO FEMMINILE.



MA CONVINCERE I POLITICI INGLESI SI DIMOSTRÒ PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO.



I PRINCIPALI PARTITI CONTINUAVANO A RESPINGERE LA QUESTIONE.

IL VOTO ALLE DONNE NON ERA CONSIDERATO IMPORTANTE.

EEEH, NO.

MOLTI ERANO POI CONVINTI CHE LA POLITICA NON FOSSE ADATTA ALLE DONNE.

LE DONNE DEVONO STARE A CASA CON LA FAMIGLIA E NON DEVONO PREOCCUPARSI DI NIENT'ALTRO.

PROPRIO COSÌ



ANNO DOPO ANNO, LE DONNE INIZIARONO A PERDERE LA PAZIENZA.



ADESSO BASTA



LA CASALINGA EMMELINE PANKHURST ERA LA PIÙ IMPAZIENTE DI TUTTE. DATO CHE L'APPROCCIO MODERATO NON FUNZIONAVA, DECISE DI PASSARE A UN ATTEGGIAMENTO PIÙ COMBATTIVO.



FONDÒ UNA NUOVA ASSOCIAZIONE, LE CUI ISCRITTE PRESERO IL NOME DI «SUFFRAGETTE».



ANCHE LE SUE FIGLIE SYLVIA, CHRISTABEL E ADELA ADERIRONO AL MOVIMENTO.

SYLVIA



CHRISTABEL



ADELA





MOLTE SUFFRAGETTE APPARTENEVANO ALL'ALTA SOCIETÀ E POTEVANO DEDICARE DEL TEMPO ALL'IMPEGNO POLITICO. MA AL MOVIMENTO PARTECIPAVANO ANCHE INSEGNANTI, INFERMIERE E OPERAIE.

AZIONI,
NON PAROLE



NEL 1912 E NEL 1913, LE SUFFRAGETTE PIAZZARONO CENTINAIA DI BOMBE E APPICCARONO INCENDI.



PER DARE ECO ALLA LORO LOTTA, S'INCATENAVANO AI CANCELLI, DAVANO FUOCO ALLE CASSETTE POSTALI E SPACCAVANO LE VETRINE DEI NEGOZI.



L'IDEA CHE LE DONNE POTESSE FARE COSE DEL GENERE SCONVOLGEVA MOLTI.

SONO STATE LE DONNE...

MIO DIO!



SE GLI UOMINI USANO LE BOMBE PER I LORO SCOPI, PARLANO DI GUERRA E LA DESCRIVONO CON ACCENTI EROICI...

CHRISTABEL PANKHURST



PERCHÉ UNA DONNA NON DOVREBBE USARE LE STESSA ARMI DEGLI UOMINI? NON ABBIAMO DICHIARATO SOLO UNA GUERRA: STIAMO COMBATTENDO PER UNA RIVOLUZIONE!



BEN DETTO, SORELLA!

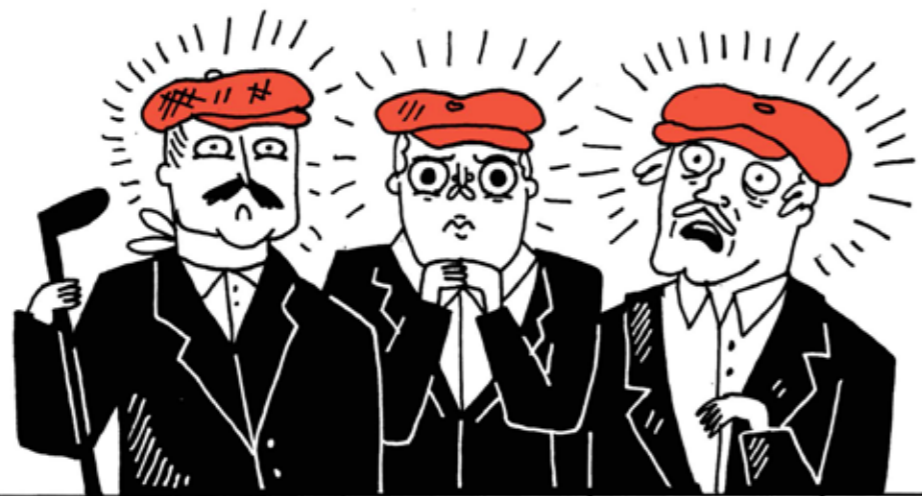
LILIAN LENTON



MI PROONGO DI DAR FUOCO A DUE EDIFICI ALLA SETTIMANA!

I LUOGHI PUBBLICI
RISERVATI AGLI
UOMINI ERANO
PARTICOLARMENTE
ESPOSTI AGLI
ATTACCHI.

LA MAGGIOR PARTE
DEI GOLF CLUB
VIETAVA L'ACCESSO
ALLE DONNE.



ALL'INIZIO DELLA STAGIONE GOLFISTICA 1918, GLI UOMINI SI
TROVARONO DI FRONTE QUESTA SCENA:



TRA LE AZIONI PIÙ FAMOSE DELLE
SUFFRAGETTE CI FU IL TENTATIVO DI FAR
SALTARE IN ARIA LA CASA DEL FUTURO
PRIMO MINISTRO DAVID LLOYD GEORGE...



... E POI, IL 4 GIUGNO 1913,
LA SUFFRAGETTA EMILY
DAVISON SI GETTÒ DAVANTI
AL CAVALLO DI RE GEORGIO V,
DURANTE UNA GARA.

EMILY FU TRAVOLTA E MORÌ
PER LE FERITE RIPORTATE.



MOLTE DONNE PRESERO
LE DISTANZE DALLE
SUFFRAGETTE E DALLE LORO
AZIONI.

TRA LORO CI FU MILLICENT
FAWCETT.

LA VIOLENZA
SERVE SOLO A
CONVINCRE
GLI UOMINI CHE
LE DONNE NON
SONO PRONTE
PER AVERE IL
DIRITTO DI VOTO.



LE SUFFRAGETTE NON VOLEVANO
FARE DEL MALE A NESSUNO.
AGIVANO SEMPRE QUANDO GLI
EDIFICI ERANO VUOTI.



LE SUFFRAGETTE PAGAVANO A CARO PREZZO
LE LORO AZIONI. VENIVANO ARRESTATE E
SOTTOPOSTE A PESTAGGI.



EMILY WILDING
DAVISON

11 OTTOBRE 1872
6 GIUGNO 1913

AZIONI,
NON PAROLE



EMMELINE PANKHURST - COME CENTINAIA
DI ALTRE DONNE - FINÌ PIÙ VOLTE
IN PRIGIONE.



QUANDO LE AUTORITÀ SI
RIFIUTARONO DI RICONOSCERLE
COME PRIGIONIERE POLITICHE,
LE SUFFRAGETTE INIZIARONO LO
SCIOPERO DELLA FAME.

LA POLIZIA REAGÌ CON L'ALIMENTAZIONE FORZATA.

ERA UN TRATTAMENTO DOLOROSO E NOCIVO PER LA SALUTE. DIVERSE DONNE PRESERO LA POLMONITE E CONTRASSERO MALATTIE POTENZIALMENTE MORTALI.



ALLORA I POLITICI VARARONO LA «LEGGE DEL GATTO E DEL TOPO»:

LE DONNE PIÙ DENUTRITE VENIVANO SCARCERATE. NON APPENA SI RIPRENDEVANO, TORNAVANO DRITTE IN PRIGIONE.



ALLO SCOPPIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, NEL 1914, LE SUFFRAGETTE SOSPESERO LE LORO AZIONI PER DEDICARSI INTERAMENTE ALLA DIFESA DELLA PATRIA. MOLTE SI OFFRIRONO COME VOLONTARIE.



IL GOVERNO LIBERÒ TUTTE QUELLE CHE ERANO IN PRIGIONE.

ABBIAMO BISOGNO DI VOI.





MENTRE GLI UOMINI COMBATTEVANO, LE DONNE SI ACCOLLARONO GRAN PARTE DEI LAVORI. MOLTE DI LORO SI RESERO UTILI ANCHE SUL CAMPO, COME INFERMIERE E SOCCORRITRICI.



ALLA FINE DELLA GUERRA, L'ATTEGGIAMENTO VERSO IL VOTO ALLE DONNE ERA CAMBIATO.

ALLORA, RIGUARDO AL VOTO...?

BE...



I POLITICI AVEVANO VISTO COI LORO OCCHI CHE LE DONNE POTEVANO CAVARSELA ANCHE FUORI DALLA CUCINA.

AVEVATE RAGIONE VOI.



E QUINDI?



NOI AVEVAMO TORTO.

GIÀ



NEL 1918, LE DONNE INGLESÌ SOPRA I 30 ANNI OTTENNERO IL DIRITTO DI VOTO.

GLI UOMINI CE L'AVEVANO A PARTIRE DAI 21 ANNI, MA LE DONNE A QUELL'ETÀ ERANO CONSIDERATE TROPPO "SVAMPITE".

FERMA LÌ SEI TROPPO GIOVANE E SVAMPITA.

DIECI ANNI DOPO - QUALCHE MESE PRIMA DELLA MORTE DI EMMELINE PANKHURST - QUESTO DIRITTO FU ESTESO A TUTTE LE DONNE SOPRA I 21 ANNI.



IL PRIMO PAESE AL MONDO A CONCEDERE ALLE DONNE IL DIRITTO DI VOTO SENZA RESTRIZIONI FU LA NUOVA ZELANDA. IL PRIMO PAESE EUROPEO FU LA FINLANDIA.





CONTINUA...

«UNA RASSEGNA AVVINCENTE DI 150 ANNI DI BATTAGLIE PER LA LIBERTÀ, L'UGUAGLIANZA, LA SORELLANZA. UN LIBRO CHE DOVREBBE ESSERE LETTO A SCUOLA.»

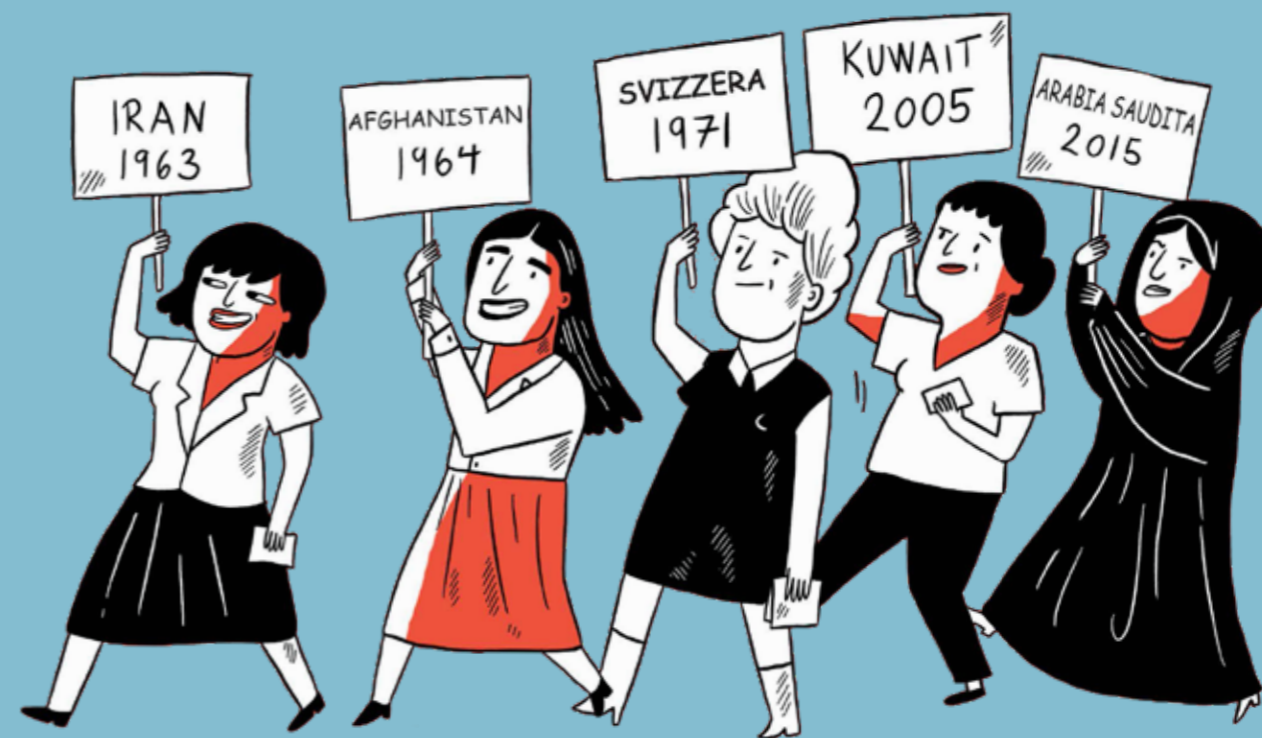
NRK

«MARTA BREEN E JENNY JORDHAL RACCONTANO CON SLANCIO LA STORIA DELLE LOTTE CHE HANNO VISTO PROTAGONISTE LE DONNE.»

LE MONDE DIPLOMATIQUE

«INTERNAZIONALE, ESAURIENTE, UTILE ED ENTUSIASMANTE.»»

THE GUARDIAN



MARTA BREEN & JENNY JORDAHL, NORVEGESI, HANNO LAVORATO INSIEME A DIVERSI PROGETTI EDITORIALI, TRA CUI LETTERA F. 155 RAGIONI PER ESSERE UNA FEMMINISTA, LIBRO PREMIATO, NEL 2015, DAL MINISTERO DELLA CULTURA NORVEGHESE, E IL BESTSELLER LE 60 DONNE CHE AVRESTI DOVUTO CONOSCERE, PUBBLICATO NEL 2016.